



presenta



LO ZIO BOONMEE
CHE SI RICORDA LE VITE PRECEDENTI

ลุงบุญมีระลึกชาติ
(LUNG BOONMEE RALUEK CHAT)

un film di
APICCHATPONG WEERASETHAKUL

uscita 15 ottobre

Ufficio Stampa

Federica de Sanctis

email: fdesantis@bimfilm.com

BIM DISTRIBUZIONE

Via Marianna Dionigi 57, 00193 ROMA
Tel. 06-3231057 Fax 06-3211984

**una produzione
Kick the Machine Films e Illuminations Films Past Lives**

**in co-produzione con
Anna Sanders Films (Francia)
The Match Factory (Germania)
GFF Geissendoerfer Film-und Fernsehproduktion KG
(Germania)
Eddie Saeta, S.A. (Spagna)**

**2010, UK/ Thailandia/ Germania/ Francia/ Spagna
113 minuti
35mm, 1:1.85, Colore, Dolby SRD, in thailandese**

SINOSI

Malato di insufficienza renale cronica, lo Zio Boonmee ha deciso di trascorrere i suoi ultimi giorni in campagna, circondato dai suoi cari.

All'improvviso, il fantasma della moglie defunta torna da lui per assisterlo, e il figlio scomparso ricompare in forma non-umana.

Riflettendo sulle ragioni della malattia che lo ha colpito, Boonmee attraversa la giungla con la sua famiglia fino a una misteriosa caverna in cima alla collina, luogo di nascita della sua prima moglie...

DICHIARAZIONE DEL REGISTA APICHATPONG WEERASETHAKUL

Lo zio Boonmee che si ricorda le vite precedenti è un omaggio al mio paese, a un certo tipo di cinema con cui sono cresciuto.

Io credo nella trasmigrazione dell'anima tra esseri umani, piante, animali e spiriti. La storia dello Zio Boonmee racconta il rapporto uomo-animale, cancellando la linea di demarcazione che li separa. Gli eventi rappresentati in un film diventano memorie condivise dalla troupe, dagli attori e dal pubblico. In questo senso, fare film non è come creare vite precedenti sintetiche. A me interessa esplorare i meccanismi interni di questa macchina del tempo. Potrebbero esserci forze misteriose che aspettano solo di essere rivelate, come alcune cose che un tempo venivano definite "magia nera" e che poi si sono dimostrate realtà scientifiche. Per me, il cinema resta una fonte di energia che non abbiamo ancora utilizzato e compreso appieno. Così come non abbiamo ancora del tutto spiegato il funzionamento della mente.

Inoltre, sono sempre più interessato ai processi di disgregazione e estinzione delle culture e delle specie. In questi ultimi anni, in Thailandia, il nazionalismo alimentato dai colpi di stato militari ha portato a un clima molto acceso di scontro ideologico. Oggi c'è un'agenzia di stato che opera come una sorta di polizia morale per bandire attività "inappropriate" e distruggerne i contenuti. E' impossibile non collegare la storia dello Zio Boonmee e della sua credenza a tutto questo. Boonmee è l'emblema di qualcosa che sta per scomparire, qualcosa che viene eroso dal tempo, come i cinema, i teatri, i vecchi stili di recitazione che non trovano più posto nella contemporaneità.

DICHIARAZIONE DEL REGISTA **APICHATPONG WEERASETHAKUL**

D: Perché il nordest della Thailandia è un luogo così speciale, per lei? E che cosa l'ha spinto a fare questo film?

Qualche anno fa, quando vivevo nel nordest, mi sono imbattuto nello Zio Boonmee. Un monaco di un monastero vicino mi ha parlato di un vecchio che era arrivato al tempio per aiutare i monaci nelle attività rituali e apprendere la meditazione. Un giorno, quell'uomo ha raccontato che mentre meditava a occhi chiusi aveva visto scorrere le immagini delle sue vite precedenti, come in un film. Vedeva e percepiva se stesso come un bisonte, una mucca, come uno spirito incorporeo che vagava per le pianure della sua regione. Il monaco era rimasto colpito ma non sorpreso, perché Boonmee non era il primo a riferirgli esperienze del genere. Alla fine, ha pubblicato un libretto intitolato: *Un uomo che ricorda le sue vite passate*. Purtroppo, quando sono riuscito a mettere le mani su quel libro, Boonmee era già morto da parecchi anni.

*D: Tutti i suoi film contengono elementi fortemente autobiografici. Sembra che sia così anche per **Lo zio Boonmee**...*

Rispetto al libro originale, in questo film c'è molto di me. Durante la lavorazione mi sono reso conto che sono incapace di essere fedele a qualsiasi fonte originale! Oltre a modificare le vite precedenti di Boonmee, ho spinto lui sullo sfondo, portando in primo piano i miei due attori abituali, Jenjira e Tong, che fanno da testimoni del passaggio di quest'uomo anonimo. Non è un film su Boonmee, ma sulla mia idea di reincarnazione. Alla fine, si è trasformato in modo del tutto naturale in un omaggio al cinema con cui sono cresciuto. Un cinema che, come Boonmee, sta morendo o è già morto. E ancora una volta, nel film c'è finito mio padre. E' morto di insufficienza renale. Tutti quegli oggetti nella stanza da letto di Boonmee sono una replica di quelli che c'erano in camera di mio padre.

D: Anche qui torna a lavorare con i suoi due attori preferiti, e con due attori non-professionisti (che interpretano lo zio Boonmee e Huay). Come ha fatto il casting? Vengono tutti dal nordest?

Tutti tranne Tong, che infatti è l'unico che non parla con l'accento del nordest. Per me, Boonmee è un personaggio anonimo. Quindi non potevo usare attori professionisti riconoscibili. Secondo me, il non-professionismo è una risorsa preziosa se cerchi di ricreare lo stile di recitazione delle origini del cinema. Quindi scelgo persone che vengono dagli ambienti più diversi. Alla fine, per le parti di Boonmee e Huay abbiamo scelto un operaio edile e una cantante.

D: Benché il titolo faccia riferimento alle vite precedenti dello Zio Boonmee, lui non ne parla mai, non spiega quali siano.

Inizialmente, la sceneggiatura era più esplicita circa le sue vite precedenti, ma poi nel film ho deciso di lasciare libero il pubblico di decidere quali fossero e quali no. Certo, guardando il film alla fine si capisce che Boonmee poteva essere stato un bisonte o una principessa. Ma dal mio punto di vista poteva essere una qualsiasi altra creatura vivente che appare nel film – un insetto, un’ape, il soldato, il pesce gatto e così via. Poteva perfino essere lo spettro della scimmia, e il fantasma della moglie. Così, il film rafforza uno speciale collegamento tra il cinema e la reincarnazione. Il cinema è il mezzo attraverso il quale l’uomo crea universi alternativi, altre vite.

D: Lei ha definito questo film un omaggio a un certo tipo di cinema – il cinema della sua giovinezza. A quale cinema si riferiva? Quello thailandese?

Sono abbastanza vecchio da avere visto gli sceneggiati televisivi in 16mm. Erano girati in studio con un’illuminazione molto forte, diretta. Le battute venivano suggerite agli attori, che le ripetevano meccanicamente. I mostri erano sempre avvolti nella semioscurità, per nascondere i costumi rimediati: i loro occhi erano luci rosse, perché il pubblico potesse vederli meglio. I vecchi horror cinematografici ho potuto vederli solo dopo, quando già facevo film. Sono stato influenzato anche dai fumetti thailandesi. Le trame non erano complicate, ed erano sempre pieni di fantasmi. E’ così ancora oggi.

D: Il film ha frequenti cambiamenti di registro e di stile: a volte è quasi comico e ironico, altre volte molto serio e toccante.

Mi piace che i miei film si sviluppino come un flusso di coscienza, passando da un ricordo all’altro. Credo che sia importante accentuare questo aspetto ondivago, fluttuante, in un film come questo che parla di reincarnazione, di anime vaganti.

D: Lei ha parlato del suo interesse per la “trasmigrazione delle anime”. Viene in mente soprattutto la scena finale del film: è quello che accade a Jen e Tong?

La scena finale sconvolge (gentilmente) i punti di riferimento temporali e spaziali del film. Io spero che alla fine saranno gli spettatori a sentirsi trasportati.

*D: Fantasmi e creature fantastiche appaiono anche in altri suoi film, come **Sud pralad**. Ma in **Lo zio Boonmee** sono diventati protagonisti.*

Il tema centrale del film è la credenza negli elementi soprannaturali che fanno realmente parte delle nostre vite. Mi affascina l’idea che i ricordi della nostra infanzia si facciano più vividi, invecchiando. Credo che la curiosità (e forse la paura) per i fantasmi e per altri mondi appartenga all’infanzia e alla vecchiaia.

D: I suoi ultimi lavori hanno preso una direzione più politica. La sequenza fotografica sembrerebbe sottolineare questo aspetto: è così diversa da tutto il resto del film.

Volevo introdurre nel film anche il ricordo della sua realizzazione. Il film fa parte del *Primitive Project* in cui ho cercato di catturare alcuni ricordi del nordest. Ho lavorato con gli adolescenti di un villaggio che aveva avuto un passato politico violento. Abbiamo costruito un'astronave e inventato scenari. Abbiamo anche realizzato un corto, *A Letter to Uncle Boonmee*, girato mentre perlustravamo il villaggio alla ricerca di una casa adatta per il film. Per me, l'esperienza in questo villaggio è sempre stata legata all'esistenza di Boonmee. E' un luogo dove i ricordi sono stati repressi. Volevo collegarlo all'uomo che ricorda tutto. In quella sequenza fotografica, i ricordi di Boonmee si fondono con i miei.

BIOGRAFIE DEL CAST TECNICO

APICHATPONG WEERASETHAKUL (regista, sceneggiatore, produttore)

Apichatpong Weerasethakul è nato a Bangkok nel 1970 ed è cresciuto a Khon Kaen, nella Thailandia nord-orientale. Si è laureato in architettura all'università di Kohn Kaen, per poi prendere una laurea specialistica in cinematografia all'Art Institute di Chicago. Ha cominciato a girare film e video nel 1994, e ha realizzato il suo primo lungometraggio nel 2000. Ha anche allestito mostre e installazioni in molti paesi, a partire dal 1998.

Spesso molto diversi fra loro, i suoi film esplorano in modo poetico e originale il tema della memoria, la politica e i problemi sociali. Cineasta indipendente, Weerasethakul è impegnato a promuovere il cinema sperimentale e d'autore con la sua casa di produzione Kick Machine Films, fondata nel 1999, che ha prodotto tutti i suoi lungometraggi. Nel 2008 ha intrapreso il *Primitive Project*, un progetto multimediale di cui fa parte anche *Lo zio Boonmee che si ricorda delle sue vite precedenti*. Nel 2009, il Museo del cinema austriaco ha dedicato a lui e al suo lavoro una monografia.

Per le sue opere artistiche e i suoi film ha ricevuto molti riconoscimenti, tra cui due premi al Festival del cinema di Cannes: *Sud sanaeha* (Blissfully Yours) ha vinto il premio della sezione Un Certain Regard nel 2002, e *Sud pralad* (Tropical Malady) ha vinto il premio della giuria, in concorso, nel 2004. Il suo acclamato film del 2006, *Sang sattawatt* (Syndromes and a Century), è stato il primo film thailandese in concorso alla Mostra del cinema di Venezia e viene spesso citato tra i migliori film dell'ultimo decennio.

Weerasethakul vive e lavora a Chiangmai, in Thailandia. Attualmente sta lavorando al suo prossimo film su Donald Richie, regista sperimentale, scrittore e studioso del Giappone.

FILM

2010 *Lo zio Boonmee che si ricorda le vite precedenti*
(*Lung Boonmee Raluek Chat*)

2006 *Syndromes and a Century* (*Sang Sattawat*)

2004 *Tropical Malady* (*Sud Pralad*)

2003 *The Adventure of Iron Pussy* (*Huajai Toranong*)

2002 *Blissfully Yours* (*Sud Sanaeha*)

2000 *Mysterious Object at Noon* (*Dokfar Nai Meu Marn*)

CORTI

2009 *A Letter to Uncle Boonmee*

2008 *Vampire/ Mobile Men*
 2007 *Luminous People*
 2006 *The Anthem*

INSTALLAZIONI

2005 *Worldly Desires*
 2009 *Primitive/Phantoms of Nabua*
 2007 *Morakot (Emerald)/ The Palace/ Unknown Forces*
 2006 *FAITH*
 2005 *Ghost of Asia*
 2005 *Waterfall*

PRIMITIVE

Lo zio Boonmee che si ricorda le vite precedenti è stato concepito all'interno del *Primitive Project*. Questo progetto, ambientato nella provincia di Isan nel nord-est della Thailandia, raccoglie diversi lavori (oltre a *Lo zio Boonmee*) che ruotano intorno al tema della memoria, attraverso il lavoro svolto con gli adolescenti del villaggio di Nabua. Gli elementi di cui è composto sono una installazione a sette schermi, *Primitive*, un'installazione a schermo unico, *Phantoms of Nabua* - inizialmente commissionata per essere messa on-line su www.animateprojects.com - e il cortometraggio *A Letter to Uncle Boonmee*. Inoltre, Apichatpong Weerasethakul ha realizzato, in collaborazione con le Edizioni Zero (Milano), il libro *CUJO*, che contiene la documentazione fotografica del progetto portato avanti nell'Isan.

Le installazioni e il cortometraggio sono stati commissionati dall'Haus der Kunst di Monaco, da FACT (Foundation for Art and Creative Technology) di Liverpool - dove *Primitive* è stato presentato nel 2009 - e da Animate Projects di Londra; e prodotti da Kick the Machine Films e Illuminations Films.

ILLUMINATIONS FILMS

I produttori Simon Field e Keith Griffiths dirigono la casa di produzione *Illuminations Films*. Sono stati produttori esecutivi della serie di film "New Crowned Hope", che comprendeva lungometraggi di Bahman Ghobadi, Mahamat-Saleh Haroun, Tsai Ming-Liang, Garin Nugroho, Paz Encina e il film di Apichatpong Weerasethakul *Sang sattawatt* (Syndromes and a Century). Di Apichatpong hanno anche prodotto il *Primitive Project*. Tra i progetti in corso di sviluppo figurano il nuovo film dei fratelli Quay, *Sanatorium under the Hour Glass*, un adattamento del romanzo di Henry James *La tigre nella giungla*, che sarà diretto da Clara van Gool, e il film di Peter Strickland *Berberian Sound Studio*. Come produttori esecutivi stanno anche lavorando al film di Simon Pummell *Shockheaded Soul* e a *The Silk Man* di Margaret Constantas.

Già in fase di post-produzione sono invece il secondo film di Dave McKean *Luna*, e *Robinson in Ruins* di Patrick Keiller. Di recente, hanno completato la lavorazione di *Surviving Life* di Jan Svankmajer e del documentario di Chris Petit, *Content*.

SAYOMBHU MUKDEEPROM (Primo direttore della fotografia)
Nato nel 1970, si è laureato in Communication Arts alla Chulalongkorn University di Bangkok, specializzandosi in cinema e fotografia. Il suo primo film come direttore della fotografia è stato *Sud sanaeha* (Blissfully Yours) di Apichatpong Weerasethakul (2002). Da allora, ha lavorato diffusamente per il cinema e la pubblicità. Tra i suoi titoli ricordiamo *Sayew* (2003) e *Cherm* (2005) di Kongdej Jaturanrasmee (il primo co-diretto da Kiat Songsanand); e tre film di Yongyoot Thongkongtoon, *Satree lek* (2000), *Satree Lek 2* (2003) e *Maid* (2004). Come direttore della fotografia ha firmato anche *Sang sattawatt* di Apichatpong Weerasethakul (2006).

LEE CHATAMETIKOOL (Montaggio e Supervisione Post-produzione)
Ha lavorato come montatore e responsabile della post-produzione a New York e a Bangkok, dove contemporaneamente ha realizzato e prodotto i suoi cortometraggi. Nel 2001 si è trasferito da New York a Bangkok per lavorare al primo film narrativo di Apichatpong Weerasethakul, *Sud sanaeha* (Blissfully Yours). Da allora ha curato il montaggio dei film thailandesi più importanti degli ultimi dieci anni, tra cui *Wonderful Town* (2007) di Aditya Assarat, *Jao nok krajok* (Mundane History, 2009) di Anocha Suwichakornpong, e diversi film di Apichatpong Weerasethakul. Ha vinto due volte il premio per il Miglior Montaggio agli Asian Film Award, con *Sang sattawat* (Syndromes and a Century, 2006) di Apichatpong Weerasethakul e *Karaoke* di Chris Chong Chan Fui (2009).

AKRITCHALERM KALAYANAMITR (Sound Designer)
Ha lavorato con Apichatpong Weerasethakul in tutti i suoi film e le sue installazioni, da *Sud pralad* (Tropical Malady) in poi. Nel 2008 ha fondato uno spazio artistico aperto, SOL (Space of Liberty), con il suo assiduo collaboratore per il suono Koichi Shimizu. Insieme sono stati invitati a creare l'installazione sonora *Anat(t)a*, per il 37° Rotterdam International Film Festival, nel 2008. Tra i suoi titoli più recenti ricordiamo *Nang mai* di Pen-ek Ratanaruang (2009), *Jao nok krajok* di Anocha Suwichakornpong (2009), *Nanayomachi* di Naomi Kawase (2008), e *Wonderful Town* di Aditya Assarat, per cui ha ricevuto il premio per il Miglior Suono al Festival del cinema indipendente di Buenos Aires, nel 2008.

BIOGRAFIE DEGLI ATTORI

THANAPAT SAISAYMAR (Boonmee)

Thanapat è un operaio del nordest thailandese, che fa saldature per tetti. Dopo essersi stabilito a Bangkok, ha lavorato in diversi cantieri edili. Ha girato alcuni spot pubblicitari, come comparsa e in ruoli principali.

JENJIRA PONGPAS (Jen)

Jenjira ha incontrato per la prima volta Apichatpong, quando ha accompagnato alcuni attori ai provini per il film *Sud sanaeha* (Blissfully Yours). Dopo una serie di incontri, Apichatpong le ha dato un ruolo principale in quel film. Oltre che con lui, Jenjira ha lavorato come attrice non-protagonista nel cinema, nella pubblicità e in televisione. Dopo il grave incidente motociclistico che nel 2003 l'ha resa zoppa, Jenjira ha interrotto la sua carriera di attrice, facendo un'eccezione solo per i film e i corti di Apichatpong. Attualmente si guadagna da vivere fabbricando oggetti di artigianato.

SAKDA KAEWBUADEE (Tong)

Nato a Kanchanaburi (Thailandia occidentale) nel 1978, è entrato in un monastero per poter studiare. Finito il liceo, si è trasferito a Bangkok, dove ha fatto i lavori più strani. Quattro anni dopo è entrato nell'esercito per un anno, e poi è stato ordinato monaco a Patumtani. In seguito è tornato a Bangkok e ha lavorato in una compagnia di comunicazioni. E' allora che ha conosciuto Apichatpong, che lo ha scelto per la parte del ragazzo/soldato in *Sud pralad* (Tropical Malady). Da allora è apparso in molti altri film di Apichatpong, tra cui *Sang Sattawat* (Syndromes and a Century) in cui ha interpretato un monaco.

NATTHAKARN APHAIWONK (Huay)

Nata a Sakon Nakorn (nel nordest della Thailandia) nel 1966, giovanissima ha fatto i lavori più diversi, dalla cameriera, alla commessa, all'ambulante. Più tardi, è diventata proprietaria di un cinema all'aperto, con suo marito. Insieme, hanno viaggiato per tutto il nord-est per undici anni, proiettando film. Dopo essersi dedicata per qualche tempo a un tempio buddhista, si è trasferita a Bangkok, dove da sette anni lavora come cantante in un ristorante.

LO ZIO BOONMEE
CHE SI RICORDA LE VITE PRECEDENTI

ลุงบุญมีระลึกชาติ
(*LUNG BOONMEE RALUEK CHAT*)

un film di
APICHATPONG WEERASETHAKUL

PERSONAGGI E INTERPRETI

Boonmee	Thanapat Saisaymar
Jen	Jenjira Pongpas
Tong	Sakda Kaewbuadee
Huay (moglie di Boonmee)	Natthakarn Aphaiwonk
Boonsong (figlio di Boonmee)	Geerasak Kulhong
Roong (amica di Jen in albergo)	Kanokporn Thongaram
Jaai (college di Boonmee)	Samud Kugasang
Principessa	Wallapa Mongkolprasert
Soldato	Sumit Suebsee
Contadino	Vien Pimdee

CAST TECNICO

Prodotto, scritto e diretto da
Apichatpong Weerasethakul

Produttori

Simon Field
Keith Griffiths
Charles de Meaux
Apichatpong Weerasethakul

Co-produttori

Hans W. Geissendoerfer
Luis Miñarro
Michael Weber

Produttori associati

Caroleen Feeney
Joslyn Barnes, Danny Glover (Louverture Films)
Holger Stern (ZDF/Arte)

Direttori della fotografia

Sayombhu Mukdeeprom
Yukontorn Mingmongkon
Charin Pengpanich

Architetto-scenografo

Akekarat Homlaor

Sound Designer

Akritchalerm Kalayanamitr
Koichi Shimizu

Montaggio e Supervisione Post-produzione

Lee Chatametikool

Illuminations Films
 presenta
 una produzione
 Kick the Machine Films (THAILANDIA)
 e
 Illuminations Films Past Lives (GB)
in co-produzione con
 Anna Sanders Films (FRANCIA)
 The Match Factory (GERMANIA)
 GFF Geissendoerfer Film-und Fernsehproduktion KG (GERMANIA)
 Eddie Saeta, S.A. (SPAGNA)
con la partecipazione di
 Fonds Sud Cinéma (FRANCIA)
 Ministère de la culture et de la communication CNC (FRANCIA)
 Ministère des Affaires Etrangères et Européennes (FRANCIA)
col sostegno di
 World Cinema Fund (GERMANIA)
 The Hubert Bals Fund, International Film Festival Rotterdam (OLANDA)
 Office of Contemporary Art and Culture, Ministry of Culture (THAILANDIA)
in associazione con
 ZDF/Arte (GERMANIA)
 Louverture Films (USA)
e con
 Haus der Kunst, Monaco (GERMANIA)
 FACT (Foundation for Art and Creative Technology), Liverpool (GB)
 Animate Projects, Londra (GB)
 เวลาหันหน้าเข้าป่าเขาลำเนาไพรเมื่อใด
 ภาพอดีตชาติแต่ปางก่อนหนหลังซึ่งข้าพเจ้าเร่ร่อนเป็นสัตว์และสิ่งมีชีวิตอื่นๆคอยเตือนชี้
 นในดวงจิตอยู่เสมอมิได้ขาด

*“Di fronte alla giungla, alle colline e alle valli, riaffiorano le mie vite precedenti,
 quando sono stato animale e tante altre diverse entità.”*

Illustrazioni di Phim U-mari
 Grafica press-kit a cura di ONE EDITIONS